

Roma, cade da una scala per lavori in una scuola: muore operaio di 43 anni

La tragedia poco dopo le 11 di ieri mattina, quando Rodolfo Ruggeri perde l'equilibrio, cade e sbatte la testa su un corrimano. Morte istantanea. Non aveva il casco né la cintura e nessuno a tenergli in equilibrio la scala.

ALESSANDRO FERRUCCI

ROMA
aferrucci@unita.it

Chi lavora nel cantiere la definisce una fatalità. C'è il titolare davanti. Chi sta effettuando le indagini ha dei dubbi. Di certo è che Rodolfo Ruggeri, 43 anni, è morto: il 114° dall'inizio dell'anno. Lascia moglie e due figli di 3 e 6 anni. È volato giù da una scala alta circa cinque metri, al suo primo giorno di lavoro in un cantiere all'interno di una scuola elementare di Roma. Prima di toccare con il corpo il pavimento, ha sbattuto la testa contro la ringhiera riservata ai portatori di handicap: cranio rotto e decesso immediato. Niente casco, né cintura di sicurezza, né un compagno alle pendici della scala per tenerlo in equilibrio. Niente di niente. Solo lui e un secchio di vernice per la prova colore. Faceva il pittore. Come il fratello, accorso sul luogo per l'identificazione: sguardo fisso nel vuoto, occhi e gola secchi, gesti rallentati. Altra storia per chi ha assistito alla tragedia: alcuni si allontanano, altri piangono in silenzio. Qualcuno impreca, urla e pensa alla famiglia distrutta, avvertita della tragedia da una telefonata dei curiosi. «Nessuno di noi ha avuto

il coraggio di parlare con la moglie, di prepararla - racconta Ettore -. Con Rodolfo lavoro da due anni e quando il cellulare squilla alle 12, so perfettamente che dall'altra parte c'è la sua compagna». La tragedia è avvenuta poco prima di mezzogiorno. E il cellulare ha trillato a lungo, a vuoto...

ALLARME SICUREZZA

«Partiamo da un dato - spiega Walter Schiavella, segretario generale Fillea Cgil -: secondo una circolare del Ministro del Lavoro, Sacconi, quest'anno ci saranno 17mila controlli in meno. Inoltre, gli ispettori non potranno dare seguito alle denunce anonime, e alle violazioni giudicate formali. Il problema è che dietro una "formale", c'è quasi sempre una sostanziale». Quindi sta «passando la linea di equiparare la regola a un costo - prosegue Schiavella -. E con la crisi certe situazioni si amplificano». La Cisl - dal canto suo - si costituirà parte civile. Comunque dal Municipio I, proprietario della struttura, spiegano che anche ieri mattina c'era stata una ispezione di controllo. Ora a valutare i fatti ci penserà la magistratura. Ma chi è sul posto, come rappresentante dello Stato, ammette tra l'amaro e il rassegnato: «Tanto, ai responsabili, non accadrà nulla».

Perché nei cantieri, nelle fabbriche il lavoro continua a colpire. Sempre ieri due operai - nel reggiano - stavano saldando un coperchio di una cisterna quando sono stati raggiunti da una fiammata. Se la caveranno - loro - con 30 giorni di prognosi. ❖

